

Attività societaria

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **9 (2006)**

PDF erstellt am: **21.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Conferenze

15 settembre 2005: *Castelli di comproprietà: l'esempio del S. Michele di Ascona.* Conferenza dell'archeologo Stefan Lehmann.

9 marzo 2006: *Il mestiere del paleografo.* Conferenza del prof. Alfredo Poncini.

31 maggio 2006: Visita alla sede del Servizio dei Beni Culturali.

Il magg. Lorenzo Manfredi e l'aiut. Fabio Girlanda ci presentano, con una breve esposizione corredata da opportune diapositive, il Servizio dei Beni Culturali della Protezione civile. In un secondo momento il dir. dei Servizi culturali di Locarno, Riccardo Carazzetti, ci guida in una visita al rifugio per i beni culturali della città che si trova interrato dietro il muraglione di Piazza Castello. Numerosa la partecipazione.

Gita autunnale

1° ottobre 2005: **I ruderi del castello di Serravalle**
 Il vigneto della signora Rosarita Milani
 Il vecchio torchio di Ludiano

Partecipazione buona (una trentina di soci). Un grazie particolare al signor Luigi Jacomelli, presidente dell'«Associazione amici del castello», che molto gentilmente ha accettato di farci da guida tra le rovine di Serravalle.

Ottimo il pranzo a base di polenta e brasato, servitoci al «Grotto della Ganna». Nel pomeriggio una sorpresa dopo l'altra: prima la visita al vigneto della signora Milani; un pergolato da favola, raro esempio di impianto viticolo protetto e sostenuto da enormi macigni precipitati dalla montagna; poi il torchio di Ludiano, che abbiamo la fortuna di vedere in piena funzione. Fragranza di uva spremuta, profumo indimenticabile di vendemmia!

Assemblea ordinaria, elezioni del nuovo comitato

5 aprile 2006

In apertura il presidente del giorno, Gildo Bucciarelli, ricorda i soci defunti: Francesco Rima e Giuseppina Broggin.

Il presidente uscente, Ugo Romerio, legge una «Lectio brevis» con la quale dà scarico all'assemblea del proprio mandato.

Si procede quindi alla nomina del nuovo comitato che risulta così composto:

Presidente: Rodolfo Huber

Vicepresidente: Willy Simona

Membri: Erica Barlocchi, Leonardo Broillet, Emmy Ferrari, Damijana Gramigna, Roberto Meier, Stefano Mordasini, Alfredo Poncini, Gianni Quattrini, Ugo Romerio, Riccardo Varini.

Il nuovo presidente prende brevemente la parola:

Cari soci della SSL, vi ringrazio della fiducia che mi attestate con la nomina a vostro presidente. Mi ingegnerò per offrirvi un programma di qualità, come consuetudine da diversi anni. Subentrare all'ottima presidenza di Ugo Romerio è senza dubbio una sfida impegnativa. Ringrazio il presidente uscente e tutti i membri del comitato che hanno accettato di aiutarmi in questo progetto, garantendo una confortevole continuità e dimostrando la vitalità della SSL.

Il cambio di presidenza è un'occasione per riflettere sul programma e sugli intendimenti futuri. Credo che il ruolo assunto dalla SSL negli ultimi anni non debba essere sconvolto. Tre punti devono restar fermi:

1. Siamo un'associazione di persone interessate alla storia, alle tradizioni e alla cultura del Locarnese.
2. Non siamo un sodalizio di storici professionisti; c'è posto per tutti gli appassionati.
3. Difendiamo però una divulgazione di elevata qualità.

In questa ottica riproporrò gli appuntamenti tradizionali: le conferenze, la gita in autunno e la pubblicazione del Bollettino in dicembre. Vorrei anche aggiungere una novità: dei «seminari introduttivi», adatti a tutti gli interessati di storia, archivistica e paleografia. Spero che così potremo avvicinare studenti e altri giovani allo studio del passato del Locarnese.

Penso inoltre che la SSL debba marcare ancora maggiormente la sua presenza nel dibattito culturale, perché la storia e le tradizioni della nostra regione si possono conservare solo confrontando le esperienze del passato con l'attualità: la semplice nostalgia è sterile. La SSL non deve necessariamente prendere posizione a favore o contro determinate scelte: può però diventare uno spazio di discussione qualificato, dove confrontare pubblicamente opinioni serie e fondate. Credo infine che in questi anni, segnati dal disimpegno di vari protagonisti nell'ambito della cultura che non garantisce sponsorizzazioni, sia necessario intensificare i nostri contatti con le associazioni che perseguono fini simili al nostro, in modo che la memoria storica resti un bene democraticamente accessibile.

Incontro natalizio e presentazione del Bollettino N. 8

1° Dicembre 2005

Puntuale col panettone e lo spumante di Natale è arrivato anche il nuovo Bollettino. Il compito di presentarlo è stato affidato al prof. Bruno Donati che lo ha fatto in modo encomiabile, proponendoci tutta una serie di commenti circostanziati e di argute riflessioni.

Ringraziandolo per la piacevole serata, pubblichiamo la parte introduttiva del suo discorso.

Per natura sono portato ad osservare con interesse e curiosità le cose che non conosco, pur tenendo una certa distanza, in modo da non essere coinvolto e confrontato con aspetti che non sono in grado di padroneggiare. È da relativamente poco tempo che conosco il «Bollettino della Società Storica Locarnese»,

infatti ne avevo avuto occasionalmente fra le mani solo alcuni numeri, e li avevo sfogliati un po' distrattamente alla ricerca di qualche informazione necessaria a completare indagini di carattere etnografico.

Quando Ugo Romerio, redattore responsabile della pubblicazione, mi ha invitato a presentare al pubblico il numero di quest'anno, per un po' ho cercato di eludere la sua richiesta, ma poi ho dovuto arrendermi ad un assedio organizzato, insistente e persuasivo.

Non avendo una formazione di storico, eccomi ora qui a nuotare in acque sconosciute, sostenuto solo da piccoli salvagente offertimi dall'esperienza acquisita durante il lungo periodo nel quale ho diretto un museo etnografico regionale. Sarò quindi prudente, mi terrò vicino alla riva, toccando il fondo con la punta dei piedi, sperando di non venir trascinato al largo o tirato a fondo dai gorgi. Mi sono fatto coraggio e ho letto attentamente il «Bollettino», come un lettore qualunque e come tale ve lo presento.

La pubblicazione che la Società Storica Locarnese ci offre alla fine di ogni anno si presenta come un saporito frutto autunnale, seminato appena archiviato il numero dell'anno precedente, coltivato con cura e con amore, cresciuto con una costante e assidua dedizione, maturato sotto il sole dell'estate e dell'autunno, per poi essere colto appena prima dell'inverno. Come ogni frutto tardivo è tra i più succulenti e sostanziosi, si conserva a lungo, mantenendo intatti il gusto e l'aroma.

Il «Bollettino» è come un albero che diventa di anno in anno sempre più produttivo e generoso. Il numero di quest'anno è formato da 192 pagine, redatte da venti collaboratori diversi che sviluppano molteplici argomenti e che toccano temi differenti ma non dissonanti. Ogni anno ci viene offerta una pubblicazione che sfogliamo e leggiamo con piacere, nella quale compaiono saggi di storici esperti, testi di persone attente alle vicende del passato, vivaci contributi di gente che scrive prevalentemente per diletto. Vi trovano un posto non solo i grandi avvenimenti, ma anche vicende quotidiane di umili persone; negli scritti si può avvertire il rapido e inesorabile incedere del tempo accompagnato da radicali cambiamenti del modo di vita.

L'indice della pubblicazione, che elenca e raggruppa i vari contributi, offre un ricco e variato ventaglio di proposte che risvegliano curiosità e che invitano alla lettura. Va sottolineato il fatto che le aspettative del lettore ben raramente vengono deluse. Il «Bollettino» non è quindi un'opera scritta da pochi specialisti alla ricerca di alcuni lettori, ma coinvolge un'ampia cerchia di persone anche tra quelle che generalmente sono solo fruitrici di simili prodotti culturali. L'opportunità di diventare attori è offerta in particolare ai giovani, taluni ancora in fase formativa o alle prime armi. Pazientemente guidati e incoraggiati dal responsabile di redazione hanno così il piacere e la soddisfazione di pubblicare almeno parzialmente i risultati delle loro prime ricerche.

Nelle pagine del «Bollettino» non c'è spazio per la nostalgia, per una visione idilliaca del passato o per grandi teorie fredde e sterili; il lettore avverte per contro che gli scritti sono redatti con competenza e passione, in una forma chiara e piana, talvolta divertita. Negli scritti non si ricordano solo persone e vicende del passato, ma si riflette anche sul presente, se necessario pure in modo critico e risoluto. L'editoriale di quest'anno commenta e giudica come «un falli-

mento che pesa quanto un macigno», la decisione politica di annullare una mostra di documenti inerente agli esuli protestanti locarnesi per far spazio a un'ennesima commemorazione del Patto di Locarno con manifestazioni dal gusto di «minestre riscaldate che non hanno più niente né da dirci né da darci». Con queste prese di posizione la Società Storica Locarnese chiede e rivendica presso le autorità il diritto di partecipare attivamente ad impostare una valida politica culturale a livello regionale. Il «Bollettino» serve anche a questo. [...]

I soci della Società Storica Locarnese

Aerne Maria Pia	Galgiani Milo Fedele	Pedroni Aldo
Aerni Agathon	Gamboni Vasco	Pedrotta Fausta
Achermann Germana	Gambonini Giuseppe e Giordana	Pedrotta Giannina
Alberti Arnaldo	Genovini Ivano	Pedrotta Luca
Albisetti Margherita	Gerber Maria Assunta	Pedrotti Franco
Allievi Roberto	Gerber Paolo e Virginia	Pellanda Giorgio
Andina Laetitia	Giacomazzi Fabio	Pelloni Carlo
Arienti Lidia	Gianettoni Lorenza	Perazzi Gian Franco
Balli Francesco	Gilardoni Silvano	Perozzi Esterina
Balli Pia	Gnosca-Pioda Claudia	Pessi Marco
Barlocchi Erica	Gramigna Damijana	Pini-Rima Giovanna e Mauro
Belgeri Marisa	Huber Rodolfo	Poncini Alfredo e Linda
Belgeri Mauro	Lafranchi Aldo	Poncioni Eros
Beretta Piero	Lafranchi Claudia	Pozzi Gian Paolo
Beretta Riccardo	Lafranchi Franco	Quattrini Gianni
Bernasconi Maddalena	Lorenzetti Laura	Regazzi Alberto
Berta Olivo	Losa Antonio	Rezzonico-Berri Carla
Bertini Bruno	Lucca Rodolfo e Elena	Rima Alessandro
Bettoni Diana	Maggiorini Eliabeth	Rima Beatrice
Biaggio Simonetta	Manfredi Lorenzo	Romerio Sandro
Bianconi Bruno	Manfrina Mario	Romerio Simone
Biblioteca Cant. Bellinzona	Marazza Piero	Romerio Ugo e Elisabetta
Biblioteca Cant. Locarno	Marazzi Guido	Rondi Riccardo
Binda Franco e Angela Maria	Mariotti Graziana	Rüsch Elfi
Binda Paolo	Marone Petrini Franca	Scacchi Diego
Bonetti Fausto	Martinoni Renato	Sciarini Gianfranco
Bonetti Fernando	Matasci Alan	Simona Filippo
Bornia Aldo	Mattei Silvano	Simona Germano e Beatrice
Botteri-Balli Consuelo	Mazlum Feri	Simona Giacomo e Fernanda
Branca Carlo	Mazzoni Flavio	Simona Maurizio
Broggini Renata	Meier Roberto e Maria Pia	Simona Paolo
Broggini Romano	Merlini Adriano	Simona Willy e Lucia
Broillet Leonardo	Merlini Donatella	Snider Antonio
Bucciarelli Gildo e Myriam	Merlini-Crivelli Ilaria	Snozzi Francesca
Bucciarelli Mario	Merlini Piergiorgio	Schneider Hans R.
Buzzi Franco	Merlini Renato	Schwarz Brigitte
Calastri-Winzenried Daniela	Meroni Orlando e Jcki	Spörl-Maggiorini Elena
Campo-Salvi Maurizia	Mordasini Lino Elio	Staffieri Giovanni Maria
Candolfi Adriana	Mordasini Stefano	Storelli Ernesto
Caroni Mary	Moresino Angelo	Storelli Paolo
Casagrande Gianni S.A.	Moretti Franco	Tognazzini Maria
Casagrande Libero	Moretti Ronnie	Tognola Lauro
Casalini Editrice S.A.	Morganti Giannetto	Torriani Aldo
Castelli Gianni	Nessi Arrigo	Torriani Milena
Celio Franco	Nessi Ferruccio	Troise Claudio
Checchi Maurizio	Nosetti Orlando	Ulmi Roland
Cheda-Romerio Carla	Orsi Giampiero	Valsangiacomo Nelly
Comandini Luca	Ostini Lidia	Vannotti Francesca
Corporazione Borghesi	Paganetti Pierina	Varini Riccardo Maria
Cotti Flavio e Renata	Pagnamenta Michele	Varini-Magoria Olimpia
Dadò Armando	Parachini Paolo	Venturi Alberto
De Rossa Mario	Patà Franco	Viganò Marino
Donati Bruno	Pedrazzini Alberto	Widmer Rachele
Donati Marisa	Pedrazzini Fabio	Zamboni-Tomasetti Lucia
Erba Diego	Pedrazzini Guglielmo	Zaninelli Tiziana
Felder-Chavannes Jvonne	Pedrazzini Mario e Gisela	Zeli Theo
Ferrari Emmy	Pedrazzini Marisa	
Flechtner Maria Luisa	Pedrazzini Matteo	
Fornera Fausto	Pedrazzini Nicola	
Franscella Carlo e Myriam	Pedrazzini Tipografia S.A.	
Gaggioni Augusto	Pedrazzini Tomaso	

Finito di stampare
nel mese di novembre 2006
presso la Pedrazzini Tipografia SA,
Locarno